



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 15 ottobre 2021

FIN - Campania

| | | | |
|------------|---|-----------------------|----|
| 15/10/2021 | Corriere del Mezzogiorno Pagina 19 | | 3 |
| <hr/> | | | |
| 15/10/2021 | Corriere dello Sport Pagina 30 | <i>di Franco Fava</i> | 4 |
| <hr/> | | | |
| 15/10/2021 | Il Mattino Pagina 17 | <i>Gianluca Agata</i> | 6 |
| <hr/> | | | |
| 15/10/2021 | La Città di Salerno Pagina 31 | | 8 |
| <hr/> | | | |
| 15/10/2021 | La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 13 | <i>marco caiazzo.</i> | 9 |
| <hr/> | | | |
| 15/10/2021 | Roma Pagina 27 | | 10 |
| <hr/> | | | |

La sfida del Posillipo: torneremo grandi

Presentata la squadra con il neo presidente e «capitano» Filippo Parisio

Napoli Senso di appartenenza, orgoglio rossoverde. È quanto è emerso alla conferenza stampa di presentazione di ieri della squadra di pallanuoto del Posillipo che partecipa al campionato di A1. In bella mostra ci sono i trofei conquistati ma ora si guarda al futuro. Il «capitano» di questo nuovo corso è il neo presidente del circolo di Mergellina, Filippo Parisio, l'uomo del cambiamento. Colui che vuole imprimere una modernizzazione nella gestione, rispettando però le tradizioni. Con un'attenta analisi delle criticità che sono emerse dopo il suo insediamento.

«Noi siamo il Posillipo». E' lo slogan che è in voga nell'affollata sala dei trofei.

«L'appartenenza e l'identità al nostro Circolo, unite alla sua indelebile storicità - ha detto Parisio - devono essere la strada da perseguire per questa nuova ed appassionata dirigenza. La squadra di pallanuoto sarà una di queste espressioni, con giocatori giovani ed entusiasti di rappresentare i colori rossoverdi, guidati da un tecnico valido come Roberto Brancaccio.

Voglio riportare, appena riaprirà la Scandone, il pubblico ed i soci del Posillipo, a seguire le partite in casa coinvolgendo anche tutti i ragazzi, con i rispettivi allenatori, delle altre gloriose discipline sportive». In sala anche i campioni del Posillipo del passato come i fratelli Pino e Franco Porzio, e la famiglia Postiglione con Stefano, Marco e Francesco. Fulvio di Martire, grande campione rossoverde e ora vicepresidente sportivo è carico: «Il percorso intrapreso nel medio termine può riportare il Posillipo dove merita. La testimonianza di tutti i campioni del passato, deve essere uno stimolo in più per i nostri ragazzi a far bene, e capire quanto sarebbe bello ritornare in cima per riassaporare il profumo dei successi di un tempo così come ho avuto la fortuna di vivere nel passato». Infine il tecnico Brancaccio, al quinto anno alla guida dei rossoverdi: «Come accade ad ogni inizio di campionato, dobbiamo costruire la nostra stagione cercando di sfruttare al massimo le potenzialità della squadra. Il cammino non sarà facile, ma sono certo che i ragazzi a mia disposizione daranno sempre il massimo, facilitando il mio lavoro e quello del valido staff a mia disposizione». Domani Il Posillipo affronta alle 17 a Santa Maria Capua Vetere la Pro Recco, campione d'Europa, nella seconda giornata del campionato.



La denuncia dell'azzurra Cesarini, oro olimpico nel canottaggio a Tokyo, rilancia il problema del disinteresse verso i grandi atleti degli sport meno celebrati e popolari

CAMPIONI INVISIBILI

Tre mesi dopo i fasti ai Giochi, su tanti medagliati è calato l'oblio. E non è solo un problema di soldi (il 35% di loro è militare) ma di dignità ferita

di Franco Fava

Tre mesi dopo i fasti azzurri all'Olimpiade di Tokyo, che fine hanno fatto le quaranta medaglie azzurre e, soprattutto, i dieci ori conquistati in una edizione da record? Su di loro, o almeno su alcuni di loro, è tornato a calare inesorabilmente l'oblio. E' così da sempre, ogni quattro anni.

La denuncia piena di rabbia di pochi giorni fa fatta dall'oro olimpico nel doppio pesi leggeri di canottaggio, i Federica Cesarini, prima sui social e poi con l'intervista sul nostro giornale, ha rilanciato l'antica questione sui campioni osannati per pochi giorni prima di tornare nel dimenticatoio dei media e delle aziende. La 25enne varesina della Canottieri Gavirate, attualmente in forza alle Fiamme Oro, lamenta il disinteresse di sponsor e aziende nei suoi confronti, ma anche verso quegli atleti che, pur vincenti, praticano sport meno visibili e popolari. Tanto da scambiare il canottaggio con la canoa.

E' il lato oscuro della legge del mercato e della comunicazione.

La dura presa di coscienza dei riflettori che si spengono all'improvviso.

Quando è difficile anche racimolare gettoni di presenza per apparizioni in tv o strappare un cambio merce con lo sponsor tecnico. «Devo affrettarmi a rincorrere tutte le occasioni per due-tre settimane perché poi nessuno mi cercherà più», disse Daniele Molmenti dopo aver conquistato l'oro nella canoa slalom K1 ai Giochi di Londra 2012.

Immagine. Non solo gli sponsor ma anche i follower latitano, come se il successo sui social fosse ormai l'unico metro con il quale misurare bravura e popolarità. Forse è un problema legato anche alla mancanza di una vera cultura sportiva nel nostro Paese, azzarda Cesarini. Oltre alla scarsa sensibilità che c'è sul tema in molte federazioni "minori". E poco conta che su 384 azzurri a Tokyo, ben 129 (il 35%) fossero atleti con le stellette, cioè appartenenti ai gruppi sportivi militari. Tutti talenti che, tra stipendi, borse di studio e compagnia bella, non hanno certo bisogno di uno sponsor per continuare ad allenarsi 6-7 ore al giorno.

Non sono i soldi a mancare, anche se dei 180.000 euro di premio Coni per un oro a Tokyo, ben il 42% se lo è trattenuto l'erario. Ma piuttosto la dignità ferita quando all'improvviso si scopre che la propria immagine non ha alcun valore nel complesso mondo del marketing.

Eppure, dietro all'indifferenza delle industrie per i campioni olimpici si scorge la necessità di formare una nuova classe dirigente che parta proprio dagli atleti. E' quello che si prefigge il progetto



Corriere dello Sport

FIN - Campania

"Passion and Victory", promosso dall' Associazione atleti azzurri e olimpici d' Italia presieduta da Novella Calligaris, in collaborazione con la Luiss Guido Carli di Roma e supportata da Intesa San Paolo. L' università dove Cesarini frequenta, assieme a tanti campioni olimpici, il corso di laurea magistrale in Amministrazione.

Milionari. Certo, il sipario non cala per tutti. Accanto a qualche oro olimpico ignorato dagli sponsor ce ne sono altri dietro i quali le aziende fanno la fila. Soprattutto dell' atletica, che ha fatto il botto a Tokyo con cinque titoli olimpici come mai era accaduto nella storia. E' il caso di Marcell Jacobs (doppio oro, con record europeo sui 100), Gianmarco Tamberi (campione nell' alto) e Filippo Tortu, ultimo frazionista della vittoriosa 4x100.

Per loro, gli addetti del settore, stanno calibrando proposte di ampio respiro. Si tratta su sponsorizzazioni e apparizioni nell' ordine di milioni di euro, data la visibilità avuta con le loro imprese in specialità regine nel principale sport olimpico. Sono campioni che hanno appeal, entrati nell' immaginario collettivo, la cui immagine ha fatto schizzare le quotazioni anche per ciò che rappresentano nella nostra società. Sono le nuove eccellenze italiane. Come ha evidenziato il "New York Times" qualche giorno fa in un ampio servizio dedicato a Jacobs. Così può accadere che Faustino Desalu, il terzo frazionista della staffetta, italiano con madre nigeriana, sia invitato in una popolare trasmissione tv assieme alla mamma, quale simbolo di integrazione.

Mentre nelle ultime settimane sono tornati a scorrere in tv testimonial con un folgorante passato più o meno recente: da Usain Bolt a Federica Pellegrini, con Tortu, Sinner e le farfalle azzurre a promuovere fibre veloci. Con Bebe Vio storica testimonial, tra gli altri, di un marchio legato all' energia. Anche queste sono dinamiche ormai consolidate nel vasto mondo dello sport, che inevitabilmente vanno a cozzare con la frustrazione dei tanti condannati a rimanere ai margini di palcoscenici reali e virtuali. Almeno fino alla prossima Olimpiade. Stavolta non bisognerà attendere un quadriennio: Parigi 2024, per fortuna, arriverà tra meno di tre anni.

©Riproduzione riservata Valentina Rodini, 26 anni, e Federica Cesarini, 25, sorridenti dopo il fantastico oro olimpico nel doppio pesi leggeri, il primo nella storia del canottaggio femminile azzurro GETTY IMAGES.

Ecco il Posillipo, il settebello degli universitari

Gianluca Agata

PALLANUOTO «Noi siamo il Posillipo». Un mantra. Sul pianoforte a coda alla destra del tavolo della presidenza le coppe più prestigiose conquistate nella storia rossoverde. Di fronte la pattuglia di ragazzi che affronterà il campionato di serie A1. In mezzo le leggende viventi come i fratelli Pino e Franco Porzio, la famiglia Postiglione con Stefano, Marco e Francesco, Un passo indietro Fulvio Di Martire, vicepresidente sportivo del circolo. Standing ovation per loro. La chiede il presidente Filipp Parisio. Perché se ragazzi come Roberto Spinelli e Massimo Di Martire possono guardare in alto, sperando ad una possibile futura convocazione olimpica, lo devono a chi li ha preceduti. Se cinque atleti della cantera rossoverde (Spinelli, Lindstrom, Somma, De Florio La Rocca, Serino) fanno parte abitualmente delle rappresentative azzurre giovanili, lo devono a chi, come Roberto Brancaccio, è alla quinta avventura sulla panchina del Posillipo.

Forse la più difficile. L' uomo delle missioni impossibili. Colui che ha sempre dovuto giocoforza rimescolare il gruppo dell' anno precedente per far fronte alle necessità dell' anno in corso. E sono venute una semifinale scudetto con la stessa squadra che l' anno prima si era salvata, ed una mancata qualificazione nell' ultima semifinale solo perché il fato, le sviste ed i regolamenti hanno voluto così.

«In 2-3 anni qualche campione lo tireremo fuori - dice il presidente Parisio - ora bisogna avere pazienza, ci dobbiamo rimettere in sesto dal punto di vista finanziario. Autoretrocessione? Mai.

Non era un mio pensiero ma frutto di una chiacchierata fatta con il presidente della Canottieri Ventura. Noi siamo il Posillipo».

LA LAUREA DI BRIGANTI Ed eccolo il sette rossoverde che fa invidia a Oxford, Cambridge, per il numero di universitari e laureati presenti in rosa. L' ultimo è Lorenzo Briganti corso la mattina all' università a prendersi il suo 110 e lode, e alle 12 al Posillipo con la squadra. E ancora Lindstrom, Pizzo, il futuro avvocato Picca, Di Martire, Iodice, Serino, l' ingegnere aerospaziale Marcello Calì solo per citarne alcuni. Il Posillipo forma uomini prima che pallanotisti e modifica gli allenamenti in funzione dei corsi universitari. Ma oggi si scende in vasca alle 17, presso la Piscina Comunale di Santa Maria Capua Vetere, vista la momentanea indisponibilità della Piscina Scandone. Di fronte la corazzata Recco dove un giocatore costa quanto l' intera rosa rossoverde. I pilastri sono il portierino Roberto Spinelli, la certezza dell' esperienza di Paride Saccoia, due centroboa che saranno il futuro come Lanfranco e Aiello.

A conti fatti tutti usciti dal vivaio ad eccezione dello sloveno Tkac e del montenegrino Radonjic. «Ripartiamo con la consapevolezza di avere tanto da fare e ricostruire un gruppo sulla forza dei nostri



Il Mattino

FIN - Campania

ragazzi». conclude Brancaccio, l' uomo delle missioni impossibili. Quella del 2021/2022 è la salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO - SERIE A1

Rari Nantes a Catania Citro: «Campo caldo»

Dopo la vittoria alla prima giornata del campionato di serie A2 ai danni del Circolo Nautico Posillipo nella piscina "Simone Vitale" la Rari Nantes Salerno domani affronta la prima trasferta stagionale contro la neopromossa Ad Nuoto Catania.

Sarà solo la prima delle tre traversate che i salernitani dovranno affrontare quest'anno per raggiungere la Sicilia, dove dovranno vedersela anche con Ortigia Siracusa e Telimar Palermo.

Le gare in terra sicula non sono mai semplici, e anche quella contro la matricola Catania si preannuncia ricca di insidie e difficoltà. Gli uomini di mister Citro si troveranno di fronte una formazione che fa delle mura amiche un vero e proprio fortino dove proverà a costruire la salvezza. La squadra allenata dal tecnico Dato è formata da un gruppo che gioca da tanti anni insieme, spinti dall'entusiasmo per la promozione in massima serie, che renderà certamente difficile il compito di fare punti a tutti gli avversari. La Rari Nantes Salerno è reduce dalla sofferta vittoria interna nel derby contro il Posillipo. In queste due settimane mister Citro ha lavorato sodo con i suoi ragazzi, dai quali si aspetta molto di più in vista della difficile trasferta.

«Giocheremo in un campo storicamente molto caldo contro una squadra che vorrà ben figurare alla prima in casa dopo la promozione.

Dobbiamo essere concentrati su noi stessi giocando con grande attenzione senza concedere goal facili e consapevoli che ognuno deve dare il massimo per fare risultato» queste le parole del mister Matteo Citro che, come di consueto, ufficializzerà la formazione solo il giorno della partita. Ad oggi non sono previste assenze.

Prevede una gara con grosse difficoltà anche il vice-capitano Gennaro Parrilli: «Quest'anno tutti i match saranno delle vere battaglie e andare a giocare in un campo come quello di Catania, dove c'è una piscina molto più piccola e stretta di quelle alle quali siamo abituati, sarà davvero difficile. Credo che sarà un match giocato gol a gol, come quello con il Posillipo, dobbiamo prepararci bene».

Nelle prossime ore la conferma sulla diretta streaming che dovrebbe essere trasmessa dalla pagina Facebook di Nuoto Catania.

(ilesp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Posillipo, traguardo salvezza " Sosteniamo i nostri giovani"

marco caiazzo.

Il Posillipo ricomincia da Filippo Parisio, il presidente neoeletto ha presentato la squadra che parteciperà al prossimo campionato di A1 di pallanuoto.

Ad affiancarlo, due vice: Renato Riveccio e l' ex campione Fulvio Di Martire. Roberto Brancaccio sarà l' allenatore per il quinto anno di fila: «Dobbiamo costruire la stagione cercando di sfruttare al massimo le potenzialità della squadra - il pensiero del tecnico -. Il cammino non sarà facile, ma daremo il massimo». Domani alle 17 il debutto interno contro la Pro Recco: rossoverdi in vasca nella piscina di Santa Maria Capua Vetere, vista l' indisponibilità della Scandone.

Nel primo turno, lo scorso 2 ottobre, il Posillipo andò ko 11-10 con la Rari Nantes Salerno. Sarà dura la corsa salvezza, ma il presidente Parisio è ottimista e si appella alla tradizione: «Noi siamo il Posillipo.

L' appartenenza al nostro circolo deve essere la strada da perseguire. Non vogliamo sopravvivere, cercheremo di dare una svolta in tutti i settori, non solo nello sport. In questi mesi ho visto un degrado inaccettabile, serve una svolta immediata. La squadra di pallanuoto ha giocatori giovani ed entusiasti di rappresentarci, che meritano sostegno e per questo voglio riportare i nostri soci alla Scandone».

marco caiazzo.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO Il presidente Parisio: «Appartenenza e identità: ecco la strada»

Posillipo, presentazione tra orgoglio e promesse

NAPOLI. Si è svolta ieri nel prestigioso Salone dei Trofei del Circolo Nautico Posillipo, la conferenza stampa di presentazione della prima squadra del Posillipo, partecipante al campionato di Serie A1. All' evento hanno partecipato il presidente rossoverde Filippo Parisio, i suoi vice, Renato Riviaccio e Fulvio Di Martire, il consigliere Luigi Massimo Esposito e l' allenatore Roberto Brancaccio. Presenti anche il presidente del Coni Campania Sergio Roncelli e diversi campioni del passato rossoverde, come i fratelli Pino e Franco Porzio e la famiglia Postiglione con Stefano, Marco e Francesco.

«Noi siamo il Posillipo - ha detto il presidente Parisio - L' appartenenza e l' identità al nostro Circolo, unite alla sua indelebile storicità, devono essere la strada da perseguire per questa nuova ed appassionata dirigenza.

La squadra di pallanuoto sarà una di queste espressioni con giocatori giovani ed entusiasti guidati da un tecnico valido come Roberto Brancaccio». I due vicepresidenti hanno confermato l' auspicio di «riportare presto il Posillipo dove merita». Quindi il tecnico Roberto Brancaccio: «Ho l' onore di guidare questa squadra per il quinto anno consecutivo. Il cammino non sarà facile, ma sono certo che tutti daranno sempre il massimo».

